



Mensile dell'associazione culturale "Mons. Giuseppe Centra"

Anno 21 numero 4

Associazionismo è confronto

Sabato 3 aprile 2021

CORI
Il Covid in versi

ROCCA MASSIMA
Intervista al Sindaco

SEGNI
Arte e cultura

ROCCA MASSIMA - Progettare il futuro

Un paio di settimane fa il giornalista Mauro Nasi ha rilanciato su Facebook un mio articolo sulla manifestazione "I Lepini al mare" che scrissi su Lo Sperone di ottobre dello scorso anno evidenziandone con un riquadro la parte finale; quella in cui esprimevo un giudizio positivo sull'evento e dove auspicavo che Rocca Massima, partendo da quella esperienza, promuovesse in proprio altre iniziative simili per farsi conoscere meglio e per proporsi come luogo interessante per soggiorni o brevi escursioni.

In quel periodo pensavamo che i mesi di lock down che avevamo superato con la pena nel cuore fossero ormai definitivamente alle spalle e avremmo potuto guardare al futuro con maggiore serenità ma, purtroppo,



po, hanno avuto ragione i molti virologi che invece mettevano in guardia sulla possibilità di ulteriori ondate di contagi. Non solo il virus è tornato ad infettare ma addirittura è stato più aggressivo e noi di Rocca Massima che nella prima ondata non eravamo praticamente stati colpiti anche grazie (questa volta sì!) allo scarso numero di abitanti, nella seconda ondata abbiamo dovuto contare molti contagiati e purtroppo anche morti. Con questa situazione le energie dell'Amministrazione comunale sono state ovviamente concentrate a

vigilare sulla salute dei cittadini e la lodevole vivacità delle associazioni ha subito rallentamenti e molti stop. I vaccini che si è incominciato a somministrare dovrebbero aiutarci a uscire da questa triste situazione; ci vorrà ancora del tempo ma alla fine dovremmo averla vinta.

Quando usciremo dal tunnel e l'economia si rimetterà in moto probabilmente la voglia di recuperare sarà tanta e chi si farà trovare pronto potrà intercettare questo nuovo stato d'animo della gente che finalmente guarderà al futuro con ottimismo e tornerà a investire.

Questo mi spinge a riflettere su cosa dovremmo fare noi per inserirci con efficacia nella scia della ripresa e mi viene da ripensare a quell'esperienza de "I Lepini al mare".

Non appena ci si potrà muovere con una certa tranquillità non sarebbe male se le varie associazioni e i cittadini volenterosi, coordinati dall'Amministrazione comunale, ...

R.D.F. Continua a pag 6

Sommario

Rocca Massima – Progetti	1-6
Invito alla lettura	2
Visita a Segni	3
Intervista al Sindaco	4-5
Punteruolo rosso	5
Riapertura della "Madonnella"	6
Sentieristica locale	7
La perspicacia del Genio	8
Covid in versi	9
Il pasticciaccio di Astrazeneca	10
XIII Comunità Montana	11
Visita del Papa in Iraq	12
Il santo del mese	13
Anosognosia	14-15
Ricetta della massaia	15
Chiedetelo alla psicologa	16



INGROSSO OLIVE

LUCARELLI ALFERINO s.r.l.

Contrada Boschetto, 53 - ROCCA MASSIMA (LT)
Tel. (+39) 06.9664152 - Fax (+39) 06.9665388
e-mail: lucarelliolive@email.it
web page: www.olivelucarelli.it

Da 60 anni, la qualità e la genuinità dei nostri prodotti sulla vostra tavola.

BIBLIOTECA - Invito alla lettura

“Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio” di Remo Rapino

Il gioco delle omonimie.

Io mi chiamo Remo; nella città di Lanciano ho un amico che si chiama Remo Rapino e nella stessa città abruzzese vive un professore di liceo che si chiama anch'egli Remo Rapino e ha scritto un romanzo che si intitola “Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio”.

Volete che questo curioso incastro di omonimie non mi invogliasse a leggere il libro? L'ho fatto ed è stata una piacevole scoperta di uno stile che sorprende: un linguaggio popolare con una cadenza caratterizzata da rimandi e ripetizioni che scandiscono un ritmo particolare che rende piacevole la lettura.

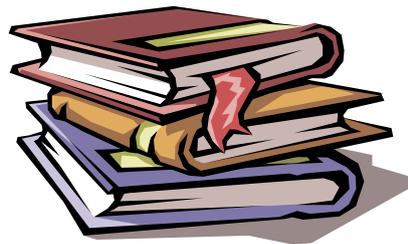
Il protagonista è Liborio Bonfiglio, un “cocciamatte”, un matto del villaggio, deriso da tutti (soprattutto dai ragazzi) e bersaglio di feroci scherzi.

Liborio è sì un po' levato di testa ma Mottolini Alvisè, il dottore del manicomio dove era stato per un certo tempo, diceva spesso che “però mica è tanto matto sto matto di Liborio”. Sono i casi della vita che il più delle volte segnano il destino degli uomini e con il povero Liborio le vicende avverse (i segni neri li chiama lui) sono state davvero tante fin dalla

nascita perché non ha mai conosciuto suo padre sparito nel nulla e che (almeno così diceva la mamma) aveva gli occhi uguali ai suoi.

Già nei primi anni di vita conosce il dolore e si confronta con la morte non solo del nonno e della mamma ma anche di tanti giovani vittime della guerra e della lotta di Resistenza.

Passa la guerra e poco più che ragazzo incomincia a lavorare come ragazzo di barberia e poi come operaio cordaio ma l'arrivo della cartolina della leva militare lo strappa dal paese e da Teresa Giordani per inviarlo in un paese lontano che si



*Non leggo per imparare,
leggo per vivere (Flaubert)*

chiamava Tauriano di nome e Spilimbergo di cognome.

Seguendo il racconto che Liborio ci

fa della sua vita ripercorriamo le vicende italiane del secolo appena trascorso con il boom economico e poi la crisi economica e politica, le lotte sindacali, le proteste studentesche, il lavoro alla catena di montaggio nelle grandi fabbriche che sarà la causa scatenante dei primi rumori “stanclaque bistanclaque, tata tatan, tutum tututum” nel suo cervello che si scombussola pian piano.

È un libro che consiglio di leggere perché l'Autore con quel suo stile leggero e apparentemente bislacco mentre ci fa sorridere per le vicende di Liborio ci stimola una serie di riflessioni sul clima sociale che si è respirato per tanti anni nel nostro Paese suscitando tante aspettative che spesso sono andate deluse.

Molto ben tratteggiati altri personaggi che animano la storia: oltre alla già citata Teresa e al dottor Mottolini, il maestro Romeo Cianfarra, la maitresse donna Assunta, Ermes, la Sordicchia, Tetè e i compagni di lavoro alla Ducati.

Chi avesse difficoltà a reperire il libro può sempre prenderlo in prestito dalla biblioteca della nostra Associazione

Remo Del Ferraro

BUONA PASQUA



Pasqua, la festa su cui si fonda la nostra Religione che con i suoi riti solenni ci ricorda la morte e la Resurrezione di Cristo, anche quest'anno, purtroppo, la dobbiamo celebrare con le restrizioni imposte per arginare la pandemia di Covid. Queste limitazioni della socialità siano l'occasione per riflettere con più consapevolezza sull'essenza vera della Pasqua con la speranza che la tanto attesa resurrezione civile possa quanto prima riportarci serenità e tranquillità.



*Auguro Buona Pasqua
ai lettori de Lo Sperone a nome mio personale,
dei soci della “Mons. Centra” e della Redazione*

*Aurelio Alessandroni
(presidente)*

UNA PASSEGGIATA A... SEGNI



Come tutti sappiamo, il patrimonio artistico italiano è immenso ed anche una piccola città come Segni ha una lunghissima storia da raccontare.

Segni, antica *Signia*, è molto vicina a Rocca Massima, ma non sono in tanti a sapere quante ricchezze archeologiche e naturalistiche conservi. Una volta giunti sull'antica acropoli, oggi chiesa di S. Pietro, si ha una visuale a perdita d'occhio su tutta la valle del fiume Sacco, per cui fin dall'antichità la posizione strategica di Segni era importantissima, soprattutto per prevenire eventuali attacchi da parte dei nemici. Già ai tempi del re Tarquinio il Superbo, con la sua posizione a 668 metri di altitudine, fu una roccaforte importante per il controllo di tutta la valle tanto che nel VI sec. a.C., secondo lo storico Livio, l'ultimo re etrusco vi dedusse una colonia e una guarnigione armata per proteggere le vie di accesso a Roma.

La storia di Segni, come quella delle città latine del Lazio a sud di Roma, è documentata già nell'età del bronzo, ma ha il suo periodo di maggiore potenza dal VI sec. a.C. in poi, quando vengono costruite le poderose mura ciclopiche che la racchiudono per un circuito di circa 5 km. Tra la fine del VI e gli inizi del V sec. a.C., Segni, Cori, Palestrina, Norma, Alatri e Terracina si

circondarono di una possente cinta di mura megalitiche (di grandi pietre), realizzata a secco, con enormi blocchi di roccia calcarea che, per la loro grandiosità furono chiamate *ciclopiche* e attribuite ai mitici ciclopi o *pelasgiche* agli antichi popoli Pelasgi. Le strutture in opera poligonale giunte fino a noi, con la loro maestosa imponenza, testimoniano l'abilità degli antichi costruttori; le maniere costruttive

catalogate dagli studiosi sono di quattro tipi; la presenza di tutte e quattro le maniere a Segni è cosa piuttosto rara e ci fa capire che la città, in epoche che vanno dal VII al IV sec. a.C., ha continuato a rafforzare le sue difese contro le invasioni nemiche dei territori limitrofi. Il percorso delle mura segue un tragitto irregolare, in alcuni tratti esso è ben conservato, in altri è quasi del tutto scomparso per cui è difficile la comprensione del suo andamento complessivo. L'estensione della superficie racchiusa fa supporre che all'interno delle mura non fossero comprese solo strutture abitative. Al fine di sostenere gli assedi è probabile che gli antichi costruttori vi avessero previsto spazi per il pascolo e l'allevamento del bestiame, stalle e orti. Nella cinta muraria si aprivano numerose porte di diversa grandezza (6 porte e 4 pusterule); le meglio conservate sono: Porta Saracena di forma trapezoidale ad ogiva sormontata da un enorme architrave monolitico lungo più di tre metri ritenuto uno dei più grandi e pesanti monoliti del Lazio antico; Porta Foca, anch'essa ben conservata con il consueto profilo rastremato degli stipiti e la coppia di architravi monolitici le cui dimensioni toccano i tre metri e mezzo di lunghezza e la pusterula (porta secondaria) di Porta S. Pietro, sotto l'omonima

chiesa, la cui particolarità consiste nell'inusuale forma ad ogiva della copertura, realizzata sagomando il profilo interno dei blocchi che la compongono. Alla base di Porta Foca vennero rinvenuti i resti di buche di palo attribuite a una capanna databile al tardo VII- inizi VI sec. a.C. e presso lo stipite destro, parzialmente distrutta dalla costruzione delle mura, una tomba di una fanciulla della stessa epoca: i materiali di questo scavo sono oggi esposti al Museo Archeologico di Segni.

Sull'acropoli sorgeva il tempio dedicato a Giunone Moneta di cui ancora oggi è visibile il podio e la pianta inglobata nella chiesa di S. Pietro e il grande bacino circolare posto alle sue spalle, punto di raccolta di un vero e proprio acquedotto urbano alimentato da acqua piovana, costruito con blocchi di tufo, calce mista a sabbia e minuti frammenti calcarei in "opus signinum" (conosciuto come prima espressione di mosaico nel mondo romano). Tra l'età repubblicana e il periodo imperiale a Signa vennero costruiti il Foro, due templi, dei quali uno al dio Ercole, diversi monumenti a varie divinità e numerose ville nel circondario. Anche la storia che va dal Medioevo in poi ha fatto di Segni un'importante città papale fino al 1870, quando entrò a far parte del Regno d'Italia.

Luciana Magini



Intervista a Mario Lucarelli -Sindaco di Rocca Massima-



Il prossimo mese saranno due anni da quando l'amministrazione guidata da Mario Lucarelli è stata eletta alla guida del Comune di Rocca Massima; essendo giunti quasi a metà mandato abbiamo pensato bene di scambiare due chiacchiere col primo cittadino. Tempo fa proprio il Sindaco ci aveva interpellato perché era sua intenzione informare costantemente, tramite il nostro giornale, i cittadini delle varie iniziative che la sua amministrazione intendeva portare avanti. Abbiamo fissato la data dell'incontro e, nel pieno rispetto delle norme anticovid, abbiamo iniziato la conversazione ponendo al Sindaco alcune domande attinenti al pubblico interesse come: la viabilità, i parcheggi, il risparmio energetico, le opere pubbliche, l'associazionismo locale, l'ambiente e il sociale. Di seguito pubblichiamo le sue risposte e gli impegni assunti.

Cosa intende fare per potenziare la viabilità interna e la carenza di parcheggi nel centro storico?

“Nel settore della viabilità, per il corrente anno è in approvazione il progetto per completare la sistemazione della strada che collega la via

di Segni, nei pressi del Parco della Memoria, con la via di Cori. Questo tratto, una volta completato, renderà la Piazza Largo Secondo Mariani quasi del tutto pedonale e meglio si presterà per lo svolgimento di attività ricreative e turistiche.

Ed ancora, in quanto alla viabilità, con un mutuo di Cassa Depositi e Prestiti, entro l'anno 2022, questa Amministrazione Comunale, predisporrà la progettazione per una completa sistemazione di alcune vie comunali tra le quali prevediamo il rifacimento del manto stradale della via già esistente che, dal depuratore, arriva fino alla fonte dei Canalicchi, passando per quella dei Formali; poi la sistemazione della via Nuova, che collega il centro storico con varie Contrade e quindi il ripristino di alcune strade rurali. Nel frattempo, con la speranza di un maggior contenimento dell'emergenza sanitaria Covid, stiamo lavorando, in previsione della stagione estiva, per mettere in piedi un piano parcheggi; inizialmente almeno per i prossimi mesi di Luglio ed Agosto, poi procederemo per incrementarli definitivamente avendo già individuato alcune aree adatte a questo scopo. Infine con l'ultimo finanziamento ottenuto dal nostro Comune in riferimento al dissesto idrogeologico, verranno installate delle protezioni nelle zone vulnerabili già riconosciute dalla Regione, intervenendo altresì in alcuni tratti per la regimazione delle acque piovane”.

Molti Comuni si stanno adoperando per un risparmio energetico; a Rocca Massima cosa si fa?

“Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, sfruttando anche un contributo ministeriale, si andrà a rifare tutto il corpo illuminante (illuminazione pubblica) del nostro territorio, con la messa in sicurezza ed il cambio di luci a led di ultima generazione. Il tutto contribuirà ad

ottenere un bel risparmio per le casse del Comune. Inoltre nei mesi scorsi abbiamo altresì provveduto all'installazione nel centro di due colonnine per la ricarica elettrica delle automobili. Possiamo certamente dire che la mobilità elettrica ormai è una realtà anche nella nostra comunità. A breve comunicheremo le modalità e i costi per accedere a questo servizio”.

Avete qualche progetto per le opere pubbliche?

“Come già anticipato, in questi giorni si sta lavorando per definire al meglio la progettazione dell'avvenuto finanziamento per la riqualificazione della Piazza del Boschetto, un'ottima opportunità che sarà il fiore all'occhiello di questo Contrada, ma non solo. Sul settore scuola, continuano spediti i lavori di ammodernamento e messa in sicurezza del plesso del Boschetto con l'aggiunta di migliorie presso il centro polifunzionale. Finalmente dopo qualche anno di lavoro a causa le tempistiche imposte anche dalla normativa vigente, siamo giunti alla definizione della nuova toponomastica di alcuni numeri civici. Su questa delicata esigenza, chiediamo un po' di comprensione da parte degli interessati, consapevoli di sanare alcune criticità che negli anni si sono create. A questo proposito gli uffici stanno predisponendo alcune informazioni da far recapitare ai cittadini interessati”.

Per la salvaguardia dell'ambiente state facendo qualcosa?

“Stiamo lavorando alacremente nel settore ambiente e con un contributo regionale, condiviso con i comuni di Cori e Bassiano che ne è il comune promotore, entro il prossimo autunno ci saranno buoni presupposti per l'installazione di una compostiera di Comunità presso la nostra isola ecologica, con la possibilità di trasformare i nostri rifiuti organici in compostabili. Potrà prevedersi la distribuzione

nelle zone periferiche, per chi ne ha la possibilità, di compostiere per uso familiare”.

Che progetti avete per aiutare le attività culturali e turistiche?

“Per le attività culturali e turistiche, le varie Associazioni del territorio già con una propria autonomia, potranno fare affidamento sul totale sostegno di questa Amministrazione che sarà compartecipe, con la propria quota, nei bandi regionali in un’ottica di co-finanziamento come già sostenuto in passato. In questi mesi, l'emergenza sanitaria che ha colpito tutti a livello locale e non solo, non ci ha garantito, purtroppo, le condizioni ottimali per lavorare in piena libertà ed autonomia. Tutto ciò ha comportato un notevole ritardo nelle attuazioni dei programmi e delle iniziative promosse e nella ricezione delle richieste ed esigenze della cittadinanza. Ma cercheremo di recuperare il tempo

perduto”.

Nel settore dei servizi sociali come va?

“L'Amministrazione si ritiene soddisfatta di come gli Uffici in collaborazione con i colleghi del distretto nord, Aprilia, Cisterna e Cori stiano gestendo l'emergenza sanitaria in tutte le sue sfaccettature. In quest'ultimo periodo l'Amministrazione Comunale è impegnata a rispondere ad alcuni bandi che spaziano dalla rigenerazione urbana al piano per accedere ai contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ai bandi ANCI per lo sport e le attività sociali”.

Infine due parole per concludere.

“Queste sono, per ora, le iniziative che stiamo portando avanti e sono fiducioso e convinto di condurle a compimento entro la fine del mio mandato. Ora approfitto dell'ospitalità de Lo Sperone, il giornale di Rocca Massima, per augurare a mio

personale nome e di tutta l'amministrazione comunale, una serena e Santa Pasqua a tutta la Comunità rocchigiana, con la speranza di un ritorno graduale a quella normalità che tanto ci manca”.

Ringraziamo il sindaco Mario Lucrelli e auspichiamo che, dopo queste importanti promesse, seguano fatti concreti! Noi facciamo un bel nodo (simbolico) al fazzoletto: tanto per non dimenticarci di queste dichiarazioni; è nostro intendimento che tra qualche tempo ci si possa rivedere per verificare se tutto è andato (o sta andando) a buon fine e anche per esporgli eventuali altre criticità che, purtroppo, in ogni comunità non mancano mai. Detto ciò abbiamo la percezione che cominci a soffiare un'aria nuova, speriamo bene!

Aurelio Alessandroni

Quel coraggio ridicolo che si chiama rassegnazione... (STENDHAL)



Stendhal, quello della sindrome che prende talvolta, circonfusi dalla bellezza di un'opera d'arte: restare estasiati davanti a una Madonna di Raffaello, al Giudizio e alle volte della Cappella Sistina, nell'ascolto della Nona di Beethoven o dell'ottavo canto del Purgatorio. L'uomo, in contatto con la bellezza, ritrova somiglianza col Divino al quale tende come l'aria calda verso l'alto. Ma, pur chiamato ad altezze vertiginose, a causa della colpa originale, è capace delle peggiori nefandezze per quel libero arbitrio che è sua gloria e sua dannazione. La Storia è un' interminabile galleria in cui l'umanità rappresenta se stessa in tutte le forme, angeliche e demoniache. L'assenza di principi etici e la pretesa di essere al di sopra dei Comandamenti del Sinai e della legge positiva costituiscono una indigesta poltiglia che gli uomini liberi rifiutano e i giganti o sedicenti tali ingozzano avidi. È contro la rassegnazione che Stendhal si scaglia quando la censura come “coraggio ridicolo”. È diritto della Patria che i Liberi e Forti affrontino gli immortali allevati al pane acido della furbizia e dell'alterigia. È ancor più delle piccole Comunità, dove tutti conoscono tutti coi loro pregi e difetti,

coi loro vezzi ad esibirsi onesti mentre un fetido acido gli esala dalle orecchie muovendo il sarcasmo dei passanti. “Siam padroni del mondo” - amano esaltarsi- “...e facciam quello che ci pare nel mezzo del silente gregge”, ovvero tutti quelli che non hanno altro interesse se non il proprio giardino; coloro che si fanno i fatti propri, non disturbano né vogliono essere disturbati nella irenica quiete. Chi si presume in credito col mondo sol per respirare e stendere la propria ombra col sole alle spalle. In questa estraneità, come nella torba delle fungaie, crescono le muffe che, pur fascinosi pei frutti promessi, son di non proprio gradevole odore. E questa rassegnazione, come dice Stendhal, non è altro che il ridicolo coraggio di uomini in fuga che uccide come gas nervino: quando ne avverti l'odore è troppo tardi. Vale per coloro che si credono vivi sol perché ogni giorno si alzano dal letto, mangiano, bevono e si dedicano agli avari conti domestici con quella indifferenza che è come l'acqua stagnante dove sguazzano larve e invertebrati.

Punteruolo rosso

Da pag 1

...si impegnassero a riflettere sulla situazione che si è creata con la pandemia e provare a immaginare come dovremmo attrezzarci per cogliere nuove opportunità.

Sono convinto che la consapevolezza della nostra fragilità lasciata dalla pandemia, la crescente attenzione che si incomincia a dare all'eccessivo sfruttamento delle risorse del nostro pianeta, le opportunità delle nuove tecnologie digitali, cambieranno i nostri comportamenti.

Ho la sensazione che per il futuro il modo di viaggiare per turismo sarà diverso da oggi: meno masse su pochi luoghi famosi e più apprezzamento per località meno conosciute; meno cibo standardizzato e più cibo genuino e territoriale; preferenza delle piccole strutture recettive e bed and breakfast rispetto ai grandi alberghi. Se il lavoro a distanza prenderà piede (e credo proprio di sì) la gente preferirà ancora abitare in grandi città o preferirà centri più piccoli?

Cambiano le abitudini e bisogna essere capaci di vederle. Oggi, ad esempio, c'è più attenzione ad evitare la vita troppo sedentaria e si pratica più sport.

Avete fatto caso, specialmente il sa-



bato e la domenica, a quanti ciclisti salgono a Rocca Massima?

Avete notato quanti fanno salutarie camminate lungo la via di Cori e quella di Segni?

E da quando sono stati tracciati (e neppure ancora ben pubblicizzati) i percorsi nella bella natura del nostro territorio avete visto quanti singolarmente e in gruppo vengono per percorrerli?

Da questo movimento ne traggono un qualche beneficio i bar e i ristoranti ma sono convinto che se ci riflettiamo un po' potremmo trovare altre piccole attività per incrementare l'offerta.

Con la nostra coltura dell'ulivo negli ultimi anni abbiamo ottenuto buoni risultati migliorando tantissimo nella produzione di qualità sia dell'olio che

dell'oliva da mensa e per di più abbiamo a disposizione il riconoscimento DOP per entrambe i prodotti ma sicuramente dobbiamo fare ancora molto per farli conoscere meglio ed apprezzare. È il caso che ci mettiamo a sfornare idee per vedere a chi rivolgerci e come farlo. Dobbiamo assolutamente progettare senza farci condizionare dal passato. Anche le attività consolidate delle associazioni vanno un po' riviste ed aggiornate.

Voglio sperare che l'immediato dopo Covid ci veda uniti per questo sforzo comune perché, come mi è capitato di dire altre volte, se vogliamo puntare su uno sviluppo turistico non dobbiamo aspettare i turisti ma andarli a cercare e fidelizzarli.

Con l'aiuto di professionisti competenti prepariamo dei pacchetti e andiamoli a vendere. Fondamentale sarà l'opera dell'Amministrazione comunale; se sarà in grado di coinvolgere e motivare la cittadinanza avrà assolto pienamente alla sua funzione altrimenti ci toccherà ricordarla come uomini di bella presenza che non disdegnano un selfie con il capo corrente locale del loro partito da postare poi su Facebook.

Remo Del Ferraro

ROCCA MASSIMA

1. Apertura domenicale della Chiesa Del Carmine



Avviare la stagione primaverile facendo tesoro degli incontri sulla formazione turistica avvenuti nel 2019 e, grazie all'opera dei volontari delle associazioni Pro Loco di Rocca Massima e CTG Giovani Rocca Massima, sono stati eseguiti lavori di ordinaria manutenzione nella Chiesa, del XVII secolo, dedicata alla Madonna Del Carmine e ai più conosciuta come La Madonnella. Si è provveduto non solo alla pulizia interna ma anche all'ab-

bellimento esterno della chiesetta con l'installazione di fioriere e vasi adorni di piante. Il lavoro più importante e degno di nota è stata la ricollocazione dell'urna cineraria di epoca romana (anno 50 d.C.) che venne trafugata durante i lavori di restauro avvenuti nel 1991 e che, a seguito della denuncia fatta ad hoc, è stata ritrovata dai Carabinieri e riconsegnata all'amministrazione comunale. L'urna veniva utilizzata come acquasantiera e null'altro sappiamo circa la sua storia. Chiediamo pertanto all'amministrazione comunale di far effettuare uno studio sulla

stessa per poter inserire un cartello informativo accanto all'urna che è stata ricollocata nella sua vecchia sede a destra della porta principale. Ora, con la riapertura delle varie attività prevista dall'ultimo decreto legge per il 7 di aprile, la chiesa verrà aperta tutte le domeniche dalle ore 10,00 alle 13,00 e il pomerig-

gio dalle ore 15,00 alle ore 19,00. Inoltre sarà messo a disposizione un operatore del servizio civile, formato dal Centro Turistico Giovanile, che si renderà disponibile anche ad accompagnare i turisti sul Percorso Turistico del Paese con i seguenti turni che partiranno dalla Chiesa del Carmine alle ore 10,00-11,15-12,30

e il pomeriggio dalle 16,00-17,15-18,30.

Ricordiamo che le visite saranno regolamentate osservando tutte le norme anti Covid e se non ci saranno ulteriori restrizioni a causa della pandemia.

Annamaria Angiello

2. Ottima sinergia tra il CTG di Rocca Massima e il gruppo della sentieristica del Vulcano Laziale. Avviata anche la bottega della lettura.

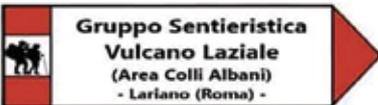
Interessantissimo programma di passeggiate didattiche organizzate dal CTG Giovani Rocca Massima in stretta collaborazione con il gruppo della Sentieristica del Vulcano Laziale. A fare da guida, l'esperto numero uno della sentieristica del Parco dei Castelli Romani che vanta oltre 50 anni di pratica sui sentieri, Carlo Lungarini conosciuto dagli addetti ai lavori del Parco sia per quanto riguarda la cartografia ma anche in merito a studi e approfondimenti sulla sua passione principale: il Vulcano Laziale sul quale tiene conferenze presso l'Università delle Tre Età di Velletri e che è possibile ammirare dal nostro Belvedere U. Cianfoni. Carlo ha iniziato a

percorrere i sentieri del Parco dei Castelli Romani e non solo fin da bambino. Oltre ad essere una guida sicura e affidabile, Carlo è una fonte inesauribile di informazioni orografiche, storiche e archeologiche. La sua simpatia invoglia non solo a camminare ma a tornare sui sentieri con un interesse rinnovato e stimolato dai suoi racconti. Con l'occasione vi forniamo il programma aggiornato delle passeggiate che riprenderanno domenica 11 aprile con la visita alle necropoli del Monte Artemisio. Per info contattare il numero 3913408037 – 3357443819.

La Bottega della Lettura coordinata dalla dottoressa Valentina Della Vecchia sulla piattaforma meet di

google prosegue nei suoi incontri. Discreto interesse ha suscitato l'iniziativa nei giovani che hanno avuto modo di approfondire gli argomenti trattati e nel colloquio on line soffermarsi sui temi che si sono rivelati molto interessanti. Ricordiamo che il primo incontro è stato sull'attuale pandemia da Covid 19, poi il 18 marzo si è affrontata la tematica del cambiamento climatico e il prossimo 8 aprile si parlerà dell'era dei social network. Per ulteriori informazioni sulla Bottega della lettura potete contattare la nostra Valentina presso l'indirizzo e mail ctgroccamassimalaboratori@gmail.com

CTG Rocca Massima

  			
PROGRAMMA ATTIVITA' OUTDOOR G.S.V.L. GENNAIO-DICEMBRE 2021			
"IL TERRITORIO INTORNO A NOI"			
NR	DATA	TITOLO EVENTO	LOCALITA'
1	11 APRILE	LE NECROPOLI DEL MONTE ARTEMISIO	VELLETRI
2	18 APRILE	I MONTI PRENESTINI: PALESTRINA CASTEL S. PIETRO	PALESTRINA
3	9 MAGGIO	I MONTI PRENESTINI: LA VALLE DELLE CANNUCCETE	CASTEL S. PIETRO
4	23 MAGGIO	IN VOLO VERSO IL LAGO DI GIULIANELLO	ROCCA MASSIMA
5	29 MAGGIO	IL CAMMINO DEL VULCANO LAZIALE 1^ TAPPA	VELLETRI
6	5 GIUGNO	IL CAMMINO DEL VULCANO LAZIALE 2^ TAPPA	MONTE COMPATRI
7	12 GIUGNO	IL CAMMINO DEL VULCANO LAZIALE 3^ TAPPA	NEMI
8	26 GIUGNO	2^ VULCANO LAZIALE MARATHON 20-30-43 KM	LARIANO
9	11 LUGLIO	MONTE ARTEMISIO: LA VIA ALTA DELLE FONTI	VELLETRI
10	25 LUGLIO	MONTE ARTEMISIO: LA VIA BASSA DELLE FONTI	LARIANO
11	12 SETTEMBRE	6° ANNIVERSARIO COSTITUZIONE G.S.V.L. EVENTO CONVIVIALE	DA DEFINIRE
12	19 SETTEMBRE	I MONTI LEPINI "FLY IN THE SKY": IL VOLO DEL FALCO PELLEGRINO	ROCCAMASSIMA
13	2 OTTOBRE	5^ LA NOTTE DELLA CIVETTA	FRASCATI
14	10 OTTOBRE	I MONTI LEPINI :PERCORSO FONTANA DEI CANALICCHI	ROCCAMASSIMA
15	7 NOVEMBRE	I MONTI LEPINI :PERCORSO MONTE S. ANGELO	ROCCAMASSIMA
16	28 NOVEMBRE	MONTI LEPINI: DA ROCCA MASSIMA A MONTE LUPONE	ROCCAMASSIMA
17	19 DICEMBRE	AUGURI SUL SENTIERO	DA DEFINIRE

La perspicacia del Genio

Da Treccani, definizione di genio: "persona che risolve situazioni complicate con un lampo di genio".

Una tal definizione si potrebbe adattare a quei funzionari della Regione Lazio (ma altrettanta perspicacia è stata emulata da molti loro colleghi in altre Regioni) i quali, ad evitare fastidiosi ricorsi di cittadini danneggiati lungo le strade ridotte ovunque a crateri, si son esibiti nella genialata (poi si dice che nella pubblica amministrazione non vi sia generosa e feconda produttività...) di quella ordinanza dei 30 km orari lungo strade dissestate, vale a dire quasi dappertutto. Pertanto gli utenti siano avvisati: "chi va piano va lontano e se vai in buca non vinci nessun premio... mica siamo al torneo del biliardo... perbacco!". C'è da presumere che Governatori e Assessori abbian premiato con gratifiche e promozioni questi brillanti emuli dell'antico Archimede, quello dell'Eureka. Non venga però in mente ai soliti maligni chiedersi, per inopportuna associazione di idee, quanto sian costate al pubblico denaro le decine di migliaia di cartelli "30 km" disseminati in ogni angolo della Regione: da Scauri a Orte, da Acquapendente a Cassino passando per Leonessa e Civitavecchia. Business to business... Intanto le strade trattengono le loro buche neanche fossero altrettanti ostacoli di una gimkana a premi intorno alle quali si industriano (!) i furgoncini delle ditte appaltatrici, adibite al prezioso ufficio di restauro che neppure agli Uffici di Firenze o alla Accademia di Brera: suscita entusiasmo e incondizionato plauso vedere (sia detto con rispetto della loro creativa frustrazione) all'opera questi stuccatori che con



due etti due di catrame rattoppano (ab-sit) le innumerevoli fosse le quali, alla prima pioggia, torneranno a far brutta mostra di sé e ad insidiare pneumatici e giunti meccanici di chi, per distrazione o indisciplinazione, non avrà rispettato quegli imposti limiti di velocità o meglio quella che in amaro sarcasmo viene detta una...obbligata andatura calesse. Grande sarà dunque la soddisfazione della Regione appaltante e delle ditte appaltatrici, commensali al banchetto del "più danni arrivano più meglio assai godrem". E la solerte e perspicace burocrazia concimerà carriere e appannaggi alla faccia dei cittadini sudditi. Una volta la gestione (si fa per dire !) delle strade era per lo più delle Province, poi - liquefatte queste - si sono inventate le cosiddette, inaudite aree metropolitane e tutti quei territori fuori dal cerchio aristocratico delle grandi città sono stati fatti ostaggi alla corte delle Regioni, ovvero condannate a subire ancor più di ieri abusi e inefficienze di un Ente nato male

e peggio cresciuto del quale l'opinione pubblica è sempre meno convinta della sua utilità: tanto più lontano dai territori quanto fonte di estraneità della Politica dai bisogni della gente salvo in poche eccezioni. Sarà dunque sempre velleitario enunciare termini come programmazione e prevenzione atteso che soltanto nel pronto soccorso politici e burocrazia referente trovano la loro gloria. La gestione ordinaria di una quotidiana manutenzione viene irrisa e soccombe davanti al taumaturgico appalto e ai suoi surrogati perché da essi fioriscono le cointeressenze munte nello scarto che intercorre tra gli analitici, pretenziosi capitolati e le opere di fatto eseguite nella non casuale distrazione di chi dovrebbe per obbligo funzionale verificarne la congruità quantitativa e qualitativa. Vale ciò per quanto accaduto nelle Province e nelle Comunità Montane dove, dismesse le ingombranti maestranze dipendenti, tutti sono corsi verso la grassa cuccagna degli appalti, esaltati dalla furbesca ideologia delle sedicenti, miracolose privatizzazioni. È dimostrato che per privato i più hanno inteso e intendono l'usare i bisogni delle Comunità come bancomat personale facendo arbitrio del proprio mandato elettivo o della personale posizione dirigenziale, spesso immeritata ma tanto funzionale al baratto consumato nel retro bottega, quasi altare di un pagano sacrificio. Questo è Genio! E queste virtù, direbbe il poeta, sono le magnifiche sorti e progressive (di un Paese alla deriva).

Augusto Cianfoni

La Rocca

Via Colle Gorgone, 84
04010 ROCCA MASSIMA (LT)
www.olivelarocca.it
E-mail: info@olivelarocca.it
Tel. 06.96620043



Più certezza, meno confusione!

Ringrazio il Presidente Aurelio Alessandrini, l'amico Remo Del Ferraro e tutta l'Associazione "Mons Centra" perché mi danno sempre l'opportunità di essere presente nel loro mensile "Lo Sperone". In questo periodo, purtroppo, la lingua batte dove il dente duole e, a distanza ormai di più di un anno, non riusciamo a buttare dietro le spalle questa terribile pandemia che sta stremando tutti, con conseguenze difficilmente rimarginabili. La scienza ha fatto enormi progressi e, dopo un anno di malattia e di dolorose perdite, abbiamo a disposizione un vaccino che ci ha fatto intravedere un po' di luce dopo il lungo buio della pandemia. Nella piena consapevolezza di tale ottimo rimedio, è subentrato l'intoppo di alcuni decessi di persone all'indomani della loro vaccinazione. Sembra, e così speriamo ardentemente, che non ci sia nessun nesso tra la morte di quelle persone e l'inoculazione del vaccino, anzi, quando uscirà il prossimo numero de "Lo Sperone", già avremo saputo, speriamo, risposte concrete sulla piena validità della vaccinazione, vaccinazione sulla quale crediamo totalmente. Purtroppo, in questi momenti di incertezza, tanti galli, come al solito, si mettono spudoratamente a cantare, confondendo ancor di più chi resta in attesa di più sicure soluzioni. Pretendiamo maggiore coerenza da parte di chi è preposto ad affrontare tale terribile sciagura, non con chiacchiere a vanvera o con malcelate menzogne, ma con più certezza scientifica; e chi non ha niente da dire, abbia il coraggio di stare zitto e rispettare lo sconforto e la trepidante attesa di tutti noi. Credo fortemente alla validità del vaccino, ma odio i suonatori di grancassa che nulla hanno a che vedere con il benefico progresso della scienza. Anche in tale occasione, ho buttato giù dei versi che, nonostante tutto, ci facciano anche un po' sorridere, ne abbiamo veramente bisogno, con la speranza che tale incubo cessi prima possibile e possiamo tornare ad abbracciarci di vero cuore.

Tanti vagli a cantà', che confusione!

*E' 'n'anno e più, che chesta pandemia
c'è misso tutti co' le spalle a o muro,
da facci perde', sempre più, la via
de lo campà' più sano e più sicuro.*

*Fin quando, 'no barlume de speranza
c'èo fatto 'ntravedé' co'jo' vaccino,
'nvogliènno tutti a avé'po' de costanza
e 'spettà' 'n fila jo' turno più vicino*

*pe' avé' 'sto ritrovato della scienza
che ci redia 'no sonno più tranquillo:
de fànnè a meno è propria 'na scemenza,
non ci pò stà' refiuto, manco a dillo!*

*Finché 'na di', ci stà' 'na strana allerta:
s'è morta qua' persona vaccinata
così da mette' 'n dubbio la scoperta
de 'sta 'nizione a tutti programmata.*

*E tu, che già la di' la tè' segnata,
pe' fàtte fa' 'sta gran vaccinazione,
sinti, alle cianche, la forza già mancata
e o ceroveglio te parte 'n confusione.*

*Si, certo, jo' progresso della scienza
esclude ogni estrema reazione
de'jo' vaccino; è sulo 'na scemenza
volé'fa' a meno de chesta soluzione;*

*però la fifa rentro te remane,
da chi capisce oïmo più certezza
de chello che ci spetta a nù domane,
co' 'sti vagli a cantà' chi recapezza?*

*Oïmo, si, campà' po' più tranquilli,
credènno, ancora più, tutti alla scienza,
ma 'n ci creàte chisti brutti assilli
che a jo' vaccino fàò perde' consistenza.*

*La morte, si, subentra ogni momento,
ma oïmo esse'po' rassicurati
da 'sto pallino che ci dà' tormento
de retrovacci, tutto nù', schiattati*

*e presentacci denanzi o' Padreterno
co'jo' rimorzo de 'sso vaccino fatto,
puro de fronte a Isso costatènno
che pe'fifa, ci la sìmo fatta sotto*

*Ancora stimo bene decchi balle,
tenimo tempo de i' da jo' Creato,
scansàmo, allora, tutte cheste falle,
gustènno 'o tempo che c'è stato dato.*

*E allora basta co' 'sta confusione,
redàteci 'no senso de certezza
che jo' vaccino redia la conclusione
che o' munno è fatto ancora de bellezza!*

QUEL PASTICCIACCIO SU ASTRAZENECA



Mai come questa volta si poteva immaginare che la comunicazione potesse scendere così in basso e creare un disastro comunicativo di simile portata, riguardo la nota vicenda del vaccino AstraZeneca; tanto più perché stiamo parlando di uno strumento, come un vaccino, da cui dipende l'eventuale risoluzione di una terribile pandemia distruttiva a livello sociale, sanitario ed economico. Un disastro comunicativo che ha travalicato le Alpi e ha deflagrato nel vecchio continente per poi allargarsi sul pianeta intero. È una sconfitta pesante anche sul piano politico europeo dopo l'entrata a gamba tesa di Germania e Francia, a cui come spesso accade, si sono accodati via via molti degli altri paesi europei, Italia compresa. Ad essere onesti bisogna affermare che la posizione dell'EMA di sospendere per pochi giorni la vaccinazione con AstraZeneca è stato un atto dovuto, dopo la segnalazione partita dall'Istituto tedesco Paul Ehrlich, a dimostrazione, ancora una volta, che la farmacovigilanza funziona eccome, nonostante la disinformazione anti-scientifica dei soliti gruppi antivax. Quello che non era un atto dovuto invece, è stato il sensazionalismo di cui si è servita buona parte della comunicazione per approntare un linciaggio mediatico nei confronti del vaccino anglosassone, senza aspettare riscontri scientifici e soprattutto senza pensare agli immensi danni che avrebbe causato in termini di esitazione vaccinale, in un periodo storico già tormentato di se per quanto riguar-

da la prevenzione vaccinale. I danni di quanto accaduto non sono ancora quantificabili ma, a mio modesto parere e spero vivamente di sbagliare, il prezzo da pagare sarà molto alto. D'altronde noi italiani abbiamo già vissuto un caso analogo nel 2014, rimasto, però per fortuna, confinato in Italia. Molti di voi ricorderanno il vaccino antinfluenzale Flud Novartis che, a causa di tre persone anziane decedute dopo il vaccino, portò al ritiro di un lotto che generò un crescente panico, terminato con un 80% di rifiuto del vaccino subito dopo il caso (30% totale alla fine della vaccinazione). Nella stagione 2014/2015 il numero dei deceduti da sindrome influenzale risultò triplicato rispetto alla stagione precedente. Ritorniamo ad AstraZeneca e alla messa al bando di questo vaccino senza alcuna difesa, nemmeno d'ufficio. L'ultimo rapporto dell'AIFA alla fine di febbraio e riguardante solo il 3% di AstraZeneca (arrivato più tardi) evidenzia eventi avversi già segnalati e non gravi come febbre, dolori muscolari, mal di testa, dolore al sito di iniezione, nausea e vomito; tutti effetti collaterali attesi per la somministrazione di un vaccino. Erano cioè confermati dall'AIFA i profili di sicurezza dei vaccini usati contro il Covid 19. Sono bastate però, poche ore dal rapporto AIFA a ribaltare il banco. Prima è arrivata la sospensione di un lotto del vaccino AZ in Italia, dopo la segnalazione di alcuni eventi avversi gravi (anche fatali) in persone che avevano ricevuto il vaccino AstraZeneca seguito dalla sospensione di un altro lotto in altri paesi fino all'annunciato sciagurato blocco in buona parte dell'Europa in via precauzionale. Gli eventi avversi al centro di questa brutta vicenda hanno preso corpo per la giusta segnalazione di alcuni decessi e di eventi tromboembolici avvenuti temporalmente dopo la vaccinazione. Ora cerchiamo di fare chiarezza tra eventi avversi dopo la vaccinazione e effetti collaterali causati dal vaccino.



Non sempre i due termini sono sinonimi, dato che per effetto collaterale si intende una reazione ad un farmaco/vaccino mentre, per evento avverso si intende qualcosa di inaspettato accaduto, nel caso in questione, dopo un vaccino. La differenza potrebbe sembrare inesistente, ma se io affermo che dopo la vaccinazione, all'uscita vengo colpito da un vaso in testa, quanti di voi potrebbero affermare che il bernoccolo da me ottenuto sia un effetto collaterale causato dal vaccino e non un avvento avverso dopo la vaccinazione? Fino a prova contraria è proprio quello successo con AstraZeneca dato che EMA ha ridato rapidamente il via libera alle vaccinazioni con AZ, affermando che non esiste una correlazione tra eventi di tromboembolici e vaccino, poiché al dieci marzo si parlava di 30 casi di eventi tromboembolici su 5 milioni di vaccinati, ovvero 0.6 casi su 100.000 vaccinati; valori che anzi, risultano anche minori rispetto all'atteso nella popolazione generale. Intanto, quasi a rivincita del fango buttato sul vaccino AZ, ora uno studio di Fase III effettuato su 42339 volontari negli Stati Uniti, che hanno ricevuto il vaccino AZD1222 (AstraZeneca), ha dimostrato un'efficacia del vaccino del 79% nel prevenire la Covid-19 sintomatica e del 100% nel prevenire la malattia grave e l'ospedalizzazione. Che il brutto anatrocchio, comparato dai poderosi fratellini ad mRNA, stia diventando il più bel cigno del reame?

Carlo Zagaglia
(Ricercatore del Dipartimento
di Sanità pubblica e Malattie Infettive
Sapienza di Roma)

XIII COMUNITA' MONTANA LEPINI-AUSONI

IL RUOLO DELLA COMUNITA' MONTANA NELLA PROMOZIONE TURISTICA E NELLA VALORIZZAZIONE DELLA VALLE DELL'AMASENO

Esistono vari parametri in base ai quali si può esprimere un giudizio sul rapporto tra l'uomo e l'ambiente: quello dello sfruttamento delle risorse e/o delle materie prime, quello che riguarda la densità abitativa o l'inquinamento delle acque e dell'aria, quello che indaga sui beni archeologici o sulle infrastrutture odierne e il loro impatto ambientale ecc.

Scegliendo lo Sviluppo Locale per riflettere su questo rapporto ancestrale (e inevitabile) tra l'uomo e tutto ciò che subisce la sua influenza, si vuole porre l'accento su uno sviluppo del territorio che parte da una mobilitazione della comunità locale (per dirla in termini accademici: approccio "bottom-down", ovvero dal basso). Ma oltre a riferirsi a un'area definita e ad una rete locale di soggetti coinvolti ben circoscritta, lo sviluppo locale è soprattutto valorizzare, tutelare e gestire le risorse di un territorio da un punto di vista *sostenibile*.

Per la Valle dell'Amaseno, e in particolare per il fiume omonimo, il lavoro svolto dalla XIII Comunità Montana dei Monti Lepini ed Ausoni è significativo. Ad esempio, dal 2018 promuove e coordina "Contratto di Fiume Amaseno", un progetto partecipativo con il quale si impegna nella riqualificazione ambientale e nella



rigenerazione socio-economica della Valle facendo sopralluoghi, controllando il livello di inquinamento delle acque, sensibilizzando i bambini della scuola primaria sui temi dell'ecologia, della valorizzazione del territorio ecc.

"Contratto di Fiume Amaseno" è un progetto in costante evoluzione, e coinvolge tutta la comunità locale. Dalla Amministrazione Comunale, ai commercianti, ai liberi professionisti, ai privati cittadini: chiunque può decidere di impegnarsi offrendo il proprio contributo per la tutela e la manutenzione del fiume Amaseno. Un fiume che solca una valle molto ricca anche dal punto di vista

agro-alimentare, potenziale in cui la XIII Comunità Montana crede fermamente -al punto che di alcuni prodotti tipici se ne è depositato il marchio alla Camera di Commercio. Si tratta di prodotti tipici di tutto il territorio, dalla gastronomia all'artigianato. La procedura prevede che si verifichi che il prodotto abbia un determinato disciplinare, si certifichi la sua "carta d'identità", e solo successivamente si rilasci il marchio, chiamato Marchio De. Co ("Denominazione Comunitaria d'Origine"), provvisto del simbolo dei Lepini.

Lo scopo di rilasciare questo marchio è certamente quello di valorizzare la qualità e la storia della tradizione di un determinato prodotto.

Per fare un esempio concreto: Sonnino, che si trova nel territorio della XIII Comunità Montana, è il comune nel Lazio con più alberi di ulivo. Il suo olio extravergine d'oliva è certificato dalla DOP Colline Pontine, un riconoscimento che lega il territorio al prodotto.

E così, unendo le caratteristiche "fisiche" di un territorio ai frutti che produce, si riesce a fare un lavoro di promozione turistica di maggiore successo.

*Ufficio Stampa
XIII Comunità Montana*

GIOIELLERIA
Villa
OROLOGERIA - ARGENTERIA
Sede Storica dal 1956
CORSO DELLA REPUBBLICA, 13 - VELLETRI (RM)
TEL./FAX 06.9630383



www.gioielleriavilla1956.it

IL VIAGGIO DEL PAPA IN IRAQ



Il recente viaggio di Papa Francesco in Iraq è stato sicuramente un fatto di portata storica; per la prima volta in 2000 anni, un Pontefice si è recato a visitare la magnifica e misteriosa città di Ur, dove visse Abramo, patriarca delle tre religioni monoteiste e capostipite degli Ebrei e dell'Islam.

Per i credenti un'emozione straordinaria pensando al valore simbolico di questi luoghi che fino a pochi anni fa facevano parte dello Stato Islamico e dove i cristiani venivano perseguitati, ma è stato un viaggio rilevante anche sotto il profilo della politica internazionale, poiché nel giugno 2014 la disfatta dell'esercito iracheno consegnò agli estremisti dello Stato Islamico quella che sembrava una vittoria schiacciante e definitiva ma fortunatamente ci fu la resistenza e poi la vittoria delle forze democratiche.

Durante il suo viaggio, Papa Francesco ha incontrato le più alte autorità dell'Iraq, ha pregato tra le rovine delle chiese distrutte dalle guerre e tenuto un discorso insieme a diversi rappresentanti della Chiesa in Iraq dove vivono circa 250mila cristiani. Ma soprattutto il Papa ha partecipato a un incontro storico con il grande ayatollah Ali al-Sistani ed il colloquio tra queste due grandi autorità spirituali ha rappresentato e costituisce una colonna del dialogo interreligioso globale.

Al-Sistani è la massima autorità

dell'islam sciita nel Paese, e gode di un credito tale da essere in grado di influenzare pesantemente la vita politica dell'Iraq e il suo incontro con il Papa, che è andato a trovarlo nella casa in cui vive a Najaf, è stato definito "una visita privata senza precedenti nella Storia". Erano molti anni che il Vaticano preparava una visita

del genere ma nessuno dei predecessori di Francesco era mai riuscito a realizzarla e durante la riunione il grande ayatollah degli sciiti per due volte, fatto senza precedenti, si è alzato in piedi in segno di rispetto per l'ospite.

L'incontro tra i due grandi uomini è stato pianificato nei minimi dettagli del cerimoniale ed è stato un grande messaggio di pace rivolto alla popolazione irachena, un incontro nel quale lo stesso al-Sistani ha ribadito che «gli uomini sono o fratelli per religione o uguali per creazione». Questo messaggio di pace è stato ribadito dal Papa anche a Mosul dove ha detto che la speranza "è più forte dell'odio, e la pace è più forte della guerra".

Il Papa aveva già dialogato con i sunniti un anno e mezzo fa, firmando ad Abu Dhabi la Dichiarazione sulla fratellanza universale e quindi con questa visita si completa l'attenzione di Francesco al dialogo con tutte le componenti dell'Islam che resterà come un cardine della storia del suo pontificato e che si è sviluppato proprio negli anni della più pericolosa minaccia arrivata dall'estremismo islamico, con la proclamazione del califfato e con gli attentati nelle varie città del mondo.

Altri passaggi significativi, oltre all'incontro con al-Sistani, sono stati la preghiera

nella piana di Urdei Caldei, patria di Abramo, dove i discendenti spirituali di Isacco (Ebrei e Cristiani) e di Ismaele (Islamici) sono tornati a incontrarsi dopo millenni di separazione, la visita a Mosul, città dove molte vite sono state immolate e dove però è risuonato alto l'appello al perdono da parte del Pontefice, e infine a Erbil si è avuto l'incontro di Francesco con la comunità cristiana che, pur fortemente ridimensionata nei numeri dalle persecuzioni subite continua a dare testimonianza di attaccamento a Cristo e alla Chiesa e a ricordare al mondo che «l'Oriente non può essere immaginato senza cristiani».

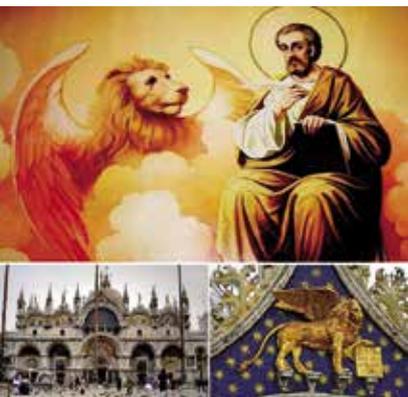
A Ur dei Caldei il Papa ha incontrato i suoi fratelli in Abramo rinunciando a ogni affermazione di primato, per essere insieme figli di uno stesso padre nella fede e quindi le religioni non sono apparse assolutamente divisive, ma piuttosto la forza che unisce e annuncia la pace tra gli uomini.

C'è chi gioisce per l'incontro tra il Papa e l'ayatollah al-Sistani in funzione di un dialogo aperto tra religioni, e chi teme invece che non servirà poiché il fanatismo islamico è stato sconfitto ma non battuto per sempre, ma comunque il viaggio storico di Papa Francesco in Iraq è stato senz'altro un grande successo.

Mauro Cochi



IL SANTO DEL MESE: SAN MARCO (Evangelista)



Il 25 Aprile e' una ricorrenza assai importante quella dedicata a San Marco evangelista Patrono di Venezia, discepolo di San Pietro. Secondo la tradizione cristiana e' ritenuto l' autore della stesura del Vangelo secondo Marco. Nacque in Palestina intorno all'anno 20 d.c. non si conosce nulla riguardante la vita giovanile. Secondo alcuni studiosi era figlio di una vedova di nome Maria proprietaria della casa in cui si consumò l' ultima cena. Ai suoi tempi tra gli israeliti era uso comune avere due nomi , infatti veniva chiamato sia Giovanni che Marco. Essendo vissuto a Gerusalemme è probabile che durante la sua vita abbia conosciuto o sentito parlare di Gesù ed è l'unico evangelista che racconta di un giovinetto che seguiva da lontano la cattura di Gesù nell'orto degli ulivi .Questo fa supporre che il giovinetto fosse egli stesso (Marco). Segue Pietro a Roma come aiutante per un periodo breve ma, a seguito delle persecuzioni dei romani contro i cristiani si rifugia presso Paolo ad Antiochia dove ci resta pochissimo per trasferirsi a Cipro con molta difficoltà predicando ed evangelizzando la popolazione del posto. Si reca nuovamente a Roma e raggiunge di nuovo Pietro. La sua vita a Roma lo testimonia la Basilica di San Marco

Evangelista edificata nel centro dell'antica Roma di fronte al Campidoglio. La tradizione vuole che Marco sia stato inviato da Pietro ad Aquileia capoluogo della Regione Venezia per curarne la evangelizzazione. Si sostiene che la sua morte sia avvenuta ad Alessandria di Egitto martirizzato e trascinato per tutta la città le cui spoglie furono custodite presso una chiesa di Alessandria. Nell'anno 829 si racconta che due mercanti veneziani si trovassero ad Alessandria di Egitto per concludere alcuni affari illegali con i musulmani e con l'aiuto di un prete greco e di un monaco cristiano custode del sepolcro di Alessandria riuscirono a trafugare le spoglie del Santo, ingannando le guardie mussulmane nascondendo le reliquie dentro una cesta piena di carne di maiale; furono portate a Venezia città che per affermare la legittimità della Repubblica di San Marco nei confronti dell'Europa proclama San Marco, uno dei quattro evangelisti, patrono della città e di tutte le terre venete .Qualche anno dopo fu dato inizio alla costruzione della prima chiesa dedicata a San Marco andata distrutta a seguito di un incendio dove si salvarono soltanto alcune colonne portanti. A seguito di quanto accaduto il Doge Domenico I Contarini commissionò la costruzione della basilica di Venezia dedicata a San Marco soprannominata la chiesa d'oro che per dimostrare la potenza e ricchezza acquisite dalla Serenissima fu arricchita da tesori artistici e mosaici bizantini. Nella cripta vennero trasferite le spoglie del Santo la cui consacrazione avvenne il 25 aprile 1094, sulla sommità del frontone sono raffigurati San Marco e il leone alato. Tutti e quattro gli evangelisti hanno un simbolo che nelle pitture e sculture viene raffigurato al posto del santo. Quello che i veneziani hanno attribuito a San Marco e' il leone alato simbolo di potenza e forza. Il culto di San Marco Evangelista per l' importanza religiosa e' diffuso in molte chiese cristiane e ortodosse e in tante città italiane che lo hanno riconosciuto loro Patrono. La festa liturgica è il 25 aprile ricorrenza del suo martirio. Nell'antica Repubblica di Venezia veniva dedicato a San Marco anche il 31 Gennaio in ricordo della traslazione delle reliquie da Alessandria di Egitto a Venezia e il 25 giugno data del rinvenimento delle reliquie nascoste all'interno di un pilastro della prima chiesa distrutta dall'incendio. Ai tempi della Serenissima intorno al XIII secolo furono saccheggiate dai veneziani a Costantinopoli in Turchia una quadriga di cavalli in trionfo bronzei visibile all'interno della Basilica e due colonne con capitelli di marmo e granito visibili all'ingresso di Piazza San Marco infatti sul molo di Palazzo Ducale che costituisce la porta di ingresso monumentale alla città di Venezia sono state erette le colonne provenienti da Costantinopoli sulla cui sommità sono posizionate le statue di San Todaro e quella di San Marco con il leone alato entrambi Patroni di Venezia. Nella bandiera Veneziana è raffigurato il leone alato con un libro aperto sotto una zampa con la scritta (*Pax tibi Marce Evangelista meus*) tradotto (pace a te, o Marco, mio Evangelista). Anche nel gonfalone della città di Venezia con sfondo rosso è raffigurato il leone alato con tra le zampe il libro aperto con la scritta "*Pax tibi Marce- Evangelista meus*". Ai tempi della Serenissima si diceva che se la zampa del leone fosse poggiata sul libro aperto era tempo di pace se, invece se il libro era chiuso era tempo di guerra.

Anna Tomei



"Dal 1991 nei servizi funebri"

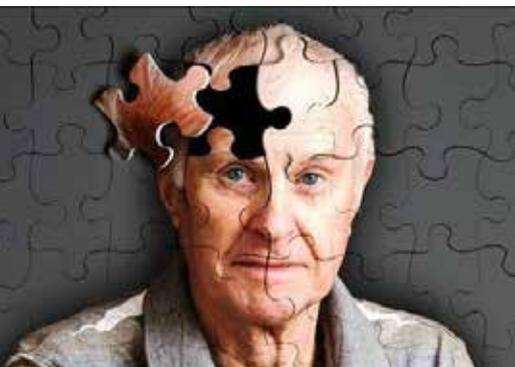
ONORANZE FUNEBRI
PALOMBELLI

06.964.81.20

Cell. 340/8196641 * E-mail: info@palombelli.it * Website: www.palombelli.it

ANOSOGNOSIA

dimenticanza temporanea delle cose, oppure...?



Scorazzando su Internet mi sono imbattuto su uno scritto dal titolo un po' strano: "Anosognosia, malattia bizzarra", praticamente (redigevano) che si trattava di una patologia riguardante la poca memoria degli esseri umani in età

avanzata. Francamente, lo ammetto, non sapevo l'esistenza di tale disturbo e tantomeno il significato del termine medico che lo rappresenta, quindi incuriosito (...vista anche la mia età) ho continuato a leggere l'articolo e ho scoperto che un certo professore francese Bruno Dubois, dell'Istituto di memoria e malattia di Alzheimer (IMMA) presso La Pitié-Salpêtrière - Ospedali di Parigi, affrontava l'argomento in modo piuttosto rassicurante. In un suo autorevole intervento ha affermato: *"Se qualcuno è consapevole dei suoi problemi di memoria, non ha l'Alzheimer anche perché sovente ci è capitato di asserire di aver dimenticato i nomi delle persone conosciute oppure di non ricordare dove abbiamo messo alcune cose. Accade spesso che le persone di età pari o superiore a 60 anni si lamentino di non avere memoria e si spaventano pensando di avere qualche cosa di grave. Ma tranquillizziamoci perché l'informazione è sempre nel cervello, è il processore che manca"*. Questo disturbo, secondo il professore ha un nome: "Anosognosia o dimenticanza temporanea delle cose". Pensate, oltre la metà delle persone di età superiore a 60 anni presenta proprio questi sintomi dovuti principalmente alla terza età. I casi più comuni sono: dimenticare il nome di una persona amica, andare in una stanza della casa e non ricordare perché ci stavamo andando, un ricordo vuoto per il titolo di un film o un attore; questo indica che non è una malattia ma piuttosto una caratteristica dovuta al passare degli anni. Molte persone sono preoccupate per queste disattenzioni e da qui l'importanza di un'altra sua dichiarazione per rassicurare ancora di più la maggior parte delle persone preoccupate per le loro sviste ricorrenti: *"Coloro che sono consapevoli di essere smemorati non hanno seri problemi di memoria. Coloro che soffrono di una malattia della memoria o di Alzheimer, non sono consapevoli di ciò che sta accadendo e più ci lamentiamo della perdita di memoria, meno è probabile che soffriamo di disturbi della memoria"*. A completamento dell'articolo c'era anche un piccolo test neurologico che vi propongo; per risolverlo dovete usare solo gli occhi(o occhiali), senza ausilio di penne o matite per scorrere le caselle. In chiusura dell'articolo vi spiego anche il serio motivo di tale test.

1- Trova in 15 secondi nella tabella sottostante la lettera diversa:

OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO
 OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO
 OOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOOO

2- Se l'hai scovata ora trova, sempre in 15 secondi, due numeri diversi nella tabella sottostante:

99999999999999999999999999999999
 99999999999999999999999999999999
 69999999999999999999999999999999
 99999999999999999999999999999999
 99999999999999999999999999999999
 99999999999999999999999999999999
 99999999999999999999999999999999

3- Ora, nello stesso tempo, trova ancora una lettera diversa nella tabella sottostante:

MMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMM
 MMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMM
 MMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMNMM
 MMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMM
 MMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMM
 MMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMMM

Se hai superato questi tre test senza problemi (...qualche secondo in più è ammesso) puoi annullare la tua visita dal neurologo: il tuo cervello è in perfetta forma e sei lontano dall'aver una relazione con la malattia dell'Alzheimer! Quindi tutto bene? Mah, direi proprio di no! Questo perché tutta questa storia mi era apparsa poco chiara o quantomeno semplicistica; quindi ho pensato bene di controllare su una rivista scientifica qualificata il vero significato della parola "anosognosia". Con stupore ho scoperto che la malattia esiste per davvero ma ha(da quello che si evince nel testo) un significato del tutto diverso da quello che era scritto su Internet. Il termine medico/scientifico esatto della parola **anosognosia** (o **nosoagnosia**) è il seguente: *"Trattasi di un disturbo neuropsicologico che consiste nell'incapacità del paziente di riconoscere e riferire di avere un deficit neurologico o neuropsicologico. Più precisamente, il paziente non è consapevole del suo stato di malattia, manifestando invece la ferma convinzione di possedere ancora le capacità che in realtà ha perso in seguito a lesione cerebrale. Se messo a confronto con i propri deficit, il paziente mette in*

atto delle confabulazioni oppure delle spiegazioni assurde, incoerenti con la realtà dei fatti”.

Avete capito come stanno le cose? Quindi quando leggiamo sui Social argomenti che riguardano la salute (...ma non solo) mai prendere subito per buono quello che la Rete ci propina; il più delle volte sono vere e proprie “fake news”, magari sponsorizzate! È sempre bene cercare un riscontro più veritiero possibile su libri o siti specializzati. Detto ciò, come promesso, vi svelo il perché scientifico del test sopraindicato: mannaggia... non mi ricordo più il motivo!

Però sono tranquillo, ho superato da qualche tempo i sessanta anni quindi è del tutto normale una defezione del genere...o no?



Aurelio Alessandroni

Dove trovare “Lo Sperone”

Rocca Massima: Bar “Baita” Montano del Principe, Alimentari M. Rita, Bar Volo.

Boschetto: Molino Del Ferraro, Macelleria Battisti, Farmacia Fiacco, Bar/Tabacchi “Sport”,

Giulianello: Macelleria Agnoni Fabrizio, Market “il Bottegone”, Farmacia “San Giuliano”, Panetteria “Alessandroni Fabio”, Bar “Deny”, Centro Anziani “il Ponte”, Barberia “Savino”, Forno Panetteria “Metro”, Alimentari Cianfoni Roberto, Panificio Mancini Mattia, Pasta & Diversi di Valentina Tora.

Cori: Edicola in piazza Signina, Bar “Artcaffè”, Tabaccheria “Bauco”, Macelleria via del Colle, Supermercato Conad, edicola Clanto in Piazza Croce, bar Vecchia Cori, Farmacia “Dott. Nobili”., Studio Medico Betti, Tabaccheria via del Casalotto

Velletri:caffetteria Vidili, oreficeria “Villa” sede storica, clinica Madonna delle Grazie, parrucchiere Mauro.

Lariano: Bar “del Corso”, Casa di riposo “Mater Dei”

LE RICETTE DELLA MASSAIA

Torta cioccolato

Ingredienti: 200 gr di cioccolato fondente- 200 gr di zucchero a velo- 100 gr di burro- 4 uova- 1 bustina di vanillina- 20 gr di cacao amaro- sale

Preparazione: Tritate il cioccolato e fateli fondere a bagnomaria con il burro a pezzetti. Togliete dal fuoco e lasciate intiepidire. Sgusciate le uova e separate i tuorli dagli albumi. Aggiungete agli albumi un pizzico di sale e montateli a neve ben ferma con la frusta elettrica. Unite ai tuorli lo zucchero e la vanillina e montate anch’essi con la frusta, per ottenere un composto chiaro e spumoso. Amalgamatevi il cioccolato fuso, poi gli albumi montati a neve, con un movimento dal basso verso l’alto, usando con una spatola o un cucchiaino di legno. Versate il composto in uno stampo di 24-26 cm foderato di carta forno bagnata e strizzata. Cuocete a 180 gradi per 20 minuti. Sfornate, lasciate raffreddare e sfornate su un piatto da portata. Spolverizzate la torta con il cacao, fatto scendere da un colino a maglie fitte, e servite.



Antonella Cirino

- LABORATORIO GALENICO
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- AUTOANALISI DEL SANGUE
- HOLTER PRESSORIO E CARDIACO
- CONVENZIONI ASL
- FORNITURE PER DISABILI
- SERVIZIO RECUP
- MISURAZIONE PRESSIONE GRATUITA



Farmacia San Giuliano
Dottori Montecucollo

- NOLEGGIO TIRALATTE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- TRIO FASCIATOI, LETTINI E CARROZZINE
- CORSI PRE-PARTO
- ALIMENTI PER CELIACI
- ALIMENTI APROTEICI
- INTEGRATORI PER LO SPORT
- INTOLLERANZE ALIMENTARI
- LISTA NASCITA E BATTESIMO
- VETERINARIA

- chicoi
- FRAN
- Presileneo
- Inglaxina
- Mustela
- FORMIDRETTI
- QIP

GIULIANELLO (LT) TEL. 06 9664000

- STORKE
- brevi
- com
- PROBI
- ELIT
- Pati
- MARSA

LA FARMACIA È APERTA TUTTE LE DOMENICHE DALLE ORE 8,30 ALLE ORE 13,00

**EDITRICE ASSOC. CULTURALE
"MONS. GIUSEPPE CENTRA"**Piazzetta della Madonnella, I
04010 Rocca Massima (LT)Presidente: **Aurelio Alessandroni****www.associazionecentra.it**
E-mail: info@associazionecentra.it
Cell. **348.3882444**
C.F. **91056160590**Direttore Responsabile: **Virginio Mattoccia****Info Redazione:**E-mail: lo-sperone-lepino@libero.it**Questo numero è stato inviato in tipografia
per la stampa 29 MARZO 2021**ISCRIZIONE AL N° 1017 DEL 15 / 01 / 2002
DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA STAMPA
DEL TRIBUNALE DI LATINA**Stampa: Nuova Grafica 87 srl**
Via del Tavolato, 2597 - Pontinia (LT)
Tel. 0773.86227Questo numero è stampato in 1.500 copie
e distribuito gratuitamente
I manoscritti anche se non pubblicati non si restituiscono**Con il patrocinio**

La testata de "Lo Sperone" si riserva il pieno ed esclusivo diritto di pubblicazione e stampa a propria insindacabile discrezione senza alcun preavviso né autorizzazione. La collaborazione, a qualsiasi livello e sotto qualsiasi forma, è gratuita salvo esplicito e scritto diverso accordo. Manoscritti, foto ed altro anche se non pubblicati non si restituiscono. Riproduzioni e citazioni sono lecite, purché si citi, espressamente e in forma completa la fonte, autore dell'articolo, titolo dell'articolo, numero, data e pagina della testata.

Chiedetelo alla Psicologa

Carissima dottoressa, ci risiamo, nella regione Lazio, purtroppo, abbiamo di nuovo il tanto temuto lockdown a causa del crescente contagio da Coronavirus. Questa nuova restrizione credo che metterà a dura prova la psiche e il comportamento equilibrato di molte persone. Le scrivo per un consiglio: due mesi or sono mio cugino di 75 anni è stato ricoverato in terapia intensiva a causa del Covid, ha passato brutti momenti ma fortunatamente ora sta bene; però a mio parere non lo vedo pimpante come prima, a volte sembra assente e poco vigile sulle cose. Ho letto su Internet che alcuni ex malati di Covid, specialmente quelli che sono stati in rianimazione, possono avere: allucinazioni, depressione, difficoltà di concentrazione e di memoria. Ma sarà vero? In famiglia siamo molto preoccupati e incominciamo ad essere anche un po' paranoici. Può darci qualche consiglio? La ringrazio di cuore e la saluto cordialmente, **Amerigo S.**

La Psicologa risponde

Caro Amerigo, comprendo bene le sue preoccupazioni. Molte regioni, Lazio compreso, sono nuovamente in zona rossa con tutte le restrizioni che conosciamo bene. E' passato un anno dal primo lockdown nazionale e ci ritroviamo praticamente nella stessa situazione. Certamente adesso è iniziata la campagna vaccinale, un passo di grande fiducia verso il futuro. E' innegabile però, come Lei afferma, che la psiche e il comportamento equilibrato delle persone sia messo a dura prova. Si parla appunto di "pandemic fatigue" per indicare uno stress alto e soprattutto prolungato nel tempo che colpisce in particolare il personale sanitario ma anche tutto il resto della popolazione. Lo stato di continuo allarme a cui sono sottoposte le persone oltre al radicale cambiamento di abitudini che tale evento ha provocato, rappresentano dei fattori altamente stressanti per l'individuo. Fragilità già presenti prima della pandemia, si sono acuite: difficoltà familiari, disagi psicologici e comportamentali sono cresciuti. La riduzione del lavoro per molte categorie, se non la mancanza o addirittura la perdita sono la causa di uno stato di malessere diffuso. Bisogna porre quindi moltissima attenzione agli effetti della *pandemic fatigue*, e La ringrazio Amerigo per avere offerto un'utile occasione per parlarne. Suo cugino ora sta bene, questo è il dato su cui concentrarsi ed essere grati. Non lo vede pimpante come prima, certamente Suo cugino ha bisogno di tempo. Senza allarmismi. Essere stato in rianimazione ed avere vissuto tale esperienza sarà stato molto duro per suo cugino, occorrerà del tempo affinché possa ristabilirsi completamente. Potremmo dire, un vero e proprio disturbo post traumatico da stress. Comprendo perfettamente il desiderio di informarsi e sapere di più magari leggendo su Internet. Si tratta però di dati scientifici che cambiano ed evolvono ogni giorno, inoltre bisogna accertarsi che le fonti siano davvero ufficiali e veritiere. In rete gira anche tanta spazzatura. La domanda che Lei si pone: "ma sarà vero?" è quindi legittima. State vicino a Suo cugino se possibile, ne avrà bisogno, e abbiate fiducia. Lasciate stare allarmismi e paranoie. Un caro saluto e auguri di buona e completa guarigione.

**dott.ssa Nicoletta Agozzino • Psicologa Psicoterapeuta**
info@psicologia-agozzino.com • www.psicologia-agozzino.com**STUDIO MEDICO BETTI****TERAPIA DEL DOLORE • CARDIOLOGIA • NEUROLOGIA**
DERMATOLOGIA • ENDOCRINOLOGIA • NUTRIZIONISTA
CHIRURGIA • ECOGRAFIA • ORTOPEDIA • UROLOGIA
GASTROENTEROLOGIA • GINECOLOGIA • PODOLOGIA
MEDICINA ESTETICA • OCULISTICA • GERIATRIA • OTORINO**CORI (LT) • Via dei Lavoratori, 127 • Tel. 06.9679390 • Si riceve per appuntamento**